Anno XVI N. 252 — Edizione della sera — Domenica 11 Settembre 1881

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 23	» 12.50	» 6.—
Per tutta l' Italia franco di posta	» 32	» 16.50	» 8.50

Per l' estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, *Via del Servi, 1041*.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi **Cinque**.
» » fuori » **Sette**.
Numero arretrato centesimi **Dieci**.

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. **25** alla linea per la prima pubblicazione, e cent. **20** per le successive. La linea sarà composta da **35** lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. **70** la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 11 settembre 1881.

Soddisfazione legittima.

Per oggi dobbiamo dare il primo posto al sentimento di piena e legittima soddisfazione, che ci procura il vedere tutta la stampa italiana occupata in questi giorni a congratularsi pel contegno della città nostra, nella fausta occasione del soggiorno di Sua Maestà il Re.

Non vi è giornale di qualche considerazione che non faccia oggetto della sua lode la nostra Padova, la quale ha saputo mostrarsi, quale fu sempre, città veramente patriottica ed eminentemente civile.

A nessuna seconda pel suo attaccamento alla monarchia, Padova seppe fare gli onori della Casa, e gli elogi, che ognuno, senza distinzione di parte, le tributa, può dire di averli meritati.

Germania e Vaticano.

Non ci vuol molto a credere quanto ci viene annunziato dai dispacci di Roma, che nei circoli politici della capitale ha prodotto grave impressione la notizia della prossima ripristinazione di un'ambasciata prussiana presso il Vaticano.

Questo passo del governo di Berlino, nel momento in cui l' Italia si trova in attrito più che mai colla Corte Pontificia, veste un carattere pericoloso, ed è invero un sintomo *poco promettente per la futura* alleanza italo-austro-germanica, che da tanto tempo la stampa ufficiosa di Roma va strombazzando.

Si afferma che le trattative fra il Cardinale Jacobini e l' inviato straordinario della Prussia sono molto inoltrate, ma il segreto è così rigorosamente mantenuto, che nessuno potè penetrare a qual punto si trovino, e quale ne sia lo scopo preciso e finale.

Certo non può essere di natura tale da incoraggiare una politica aggressiva dell' Italia contro il Vaticano.

Cose d' Egitto.

Le notizie dell' Egitto sono assai gravi, e dal loro complesso pare di poter dedurre che l' Inghilterra sta perpetrando al Cairo ciò che la Francia ha perpetrato a Tunisi. E tutto ciò all' infuori di ogni concorso di quell' Italia, che doveva essere chiamata colle altre due potenze alla partecipazione dello stesso grado di ingerenza nelle cose egiziane.

I giornali più seri di Francia si mostrano preoccupatissimi di questa situazione di cose, provocata, secondo l'opinione generale, dall' Inghilterra in vista dell'occupazione dell'Egitto.

Anche gl' Inglesi hanno cercato i loro Krumiri, e probabilmente li troveranno meglio che la Francia non abbia fatto finora a Tunisi.

Quando si pensa che il ministro Cairoli ebbe la sfrontatezza veramente democratica di affermare davanti alla rappresentanza del paese, che i due Governi di Roma e di Londra agivano d' accordo nelle cose d' Africa, e si assiste invece a ciò che succede in giornata, mentre dell' Italia si fa lo stesso conto dalla diplomazia come della repubblica di San Marino, c' è da rimanere stupefatti che il sentimento del decoro nazionale sia così fiacco tra noi, e che neppure una voce autorevole s'innalzi domandando che siano messi in istato d' accusa, e siano gettati alla gogna della politica uomini, che hanno, forse irreparabilmente, compromesso gl' interessi e l' onore del paese.

Così non va e così non può andare a lungo.

CONGRESSO GEOGRAFICO

(NOSTRO CARTEGGIO PARTICOLARE)
XVII.

Chilì ed Austria-Ungheria

Venezia, 7 settembre.

SOMMARIO: Chilì - un poca di geografia - storia - carte e pubblicazioni - i minerali del deserto d' Atacama

Dalla Francia al Chilì è breve il passo... alla Mostra Geografica che ben s' intende.

Il Chilì occupa una breve antisala, e gli oggetti esposti possono adescare per curiosità ma non per vero interesse scientifico. Anzi dirò che se il Chilì fosse in Europa la sua Mostra sarebbe meschinissima - ma appartiene alla giovane America a

Quella terra avventurosa
Che Colombo indovinò.

E fra gli Stati dell' America il Chilì è giovanissimo - la sua civiltà non fu inaugurata che al principio di questo secolo.

Uno sguardo alla sua storia ce ne convince.

Diego Almagro - spagnuolo - lo scoprì nel 1534 e ne fu investito governatore da Carlo V. Ma il carattere fiero ed indomito dei chileni li rese poco suscettibili alla sapiente opera colonizzatrice - ed ancora il secolo scorso essi erano a metà selvaggi, coprivano la nudità del corpo con pelli d' orso ed adoravano il diavolo ch' essi chiamavano *Epanoma* - forse - onnipotente.

Liberato dalla signoria spagnuola, il Chilì cominciò a reggersi a repubblica. Sotto un governo proprio - il genio nazionale sentì bisogno d' espandersi e mercè l' ostinata attività degli abitanti poderosamente aiutata dalle dovizie della natura - non è lontano il giorno che la repubblica del Chilì sarà fra gli Stati più colti d' America.

L' Istituto idrografico governativo espone delle carte geografiche di breve mole - ma ben fatte - specialmente quelle che riguardano le esplorazioni interne del paese.

Ben condotte e di speciale interesse sono le pubblicazioni geografiche, non molto copiose, non molto vaste - quasi tutti opuscoletti - ma appunto perchè interessano hanno più pregio. *L'Annuario Hidrografico de la marina de Chile publicado por la oficina respectiva*, è la sola opera di mole e consta di 6 volumi.

La parte più curiosa e rilevante della Mostra sono i minerali del deserto d' Atacama - deserto costeggiante l' Oceano Pacifico tra il fiume *Corpaiapo* a mezzodì e la città d' Arica al settentrione.

Fu recentemente conquistato dai Chileni sui Peruviani - e conquistarono un vero tesoro.

Per farsene un' idea più esatta prima di visitare i minerali, osservate il *piano del Norte* ed il *Mapa mineralogico del desierto d' Atacama* che stanno vicino - e che servono come di commentario agli oggetti esposti.

Dei quali io non vi citerò che i più salienti. Per esempio le *Petroselici schistose* che formano una gran parte del versante occidentale della catena di montagne che corre lungo la costiera compresa fra i gradi 23 e 26.

Vi citerò il calcare antracitoso che unito al precedente minerale costituisce la formazione siluriana del deserto.

E passando alle roccie plutoniche rammenterò il sienile, il granito, e l' incarnatino eurite, i quali tutti si mostrano alle rive del mare, formando numerosi dischi o filoni di roccia di spandimenti, nel mezzo degli strati siluriani - e costituiscono pure l' asse delle montagne che corrono lungo la costiera, ed alcune colline nel mezzo della valle longitudinale, situata tra queste e la catena delle Ande.

Vi si veggono pure i minerali della formazione jurassica, cui più larghi strati si trovano sul versante occidentale delle Ande, più specialmente sull' *Emantadà*, sull' *Osandon*, sul *Cerro-Negro*, sulla *Florida* e sul *Paposo*.

Delle roccie plutoniche anteriori alla formazione jurassica figurano il porfido augitico e l'amygdaloide, roccie che sono sempre in relazione coi grandi depositi metalliferi, e principalmente con quelli di rame.

Figura inoltre la calcedonia che proviene dalla decomposizione degli amygdaloidi e che s' incontra in piccoli pezzi sopra la superficie di alcuni piani del deserto, e specialmente tra i gradi 24 e 26.

Nei depositi metalliferi noto l' argento nativo - l' argento fuso e l' oro nativo.

Non vi parlo dell' aurata pirile gialla nè della verde - raggiante atacamite fibrosa, in tanta copia fornite dalle miniere di Paposo e di Carizzalillo.

I prodotti dei depositi di sal nitro chiudono la *raccolta mineralogica* - la quale dimostra che il Chilì - quantunque tardivamente illuminato - sa già a quest' ora trarre profitto da' suoi immensi tesori.

(continua)

Nostra Corrispondenza

Roma, 9 settembre 1881.

Io vi scrivo dalla capitale sulla meschina e arida politica che qui si fa, mentre voi a Padova avete fatto ieri la grande, la vera politica nazionale, la sola politica patriotica, quella che consiste nelle dimostrazioni d' affettuosa devozione al Re ed all'Esercito.

Qui si lessero con viva sodisfazione i telegrammi dalla vostra città e vi assicuro che tutti han riconosciuto che nel Veneto batte sempre forte il cuore della patria.

Che posso dirvi circa alla politica del giorno? Ieri giunse l' onor. Depretis; oggi arrivarono altri ministri

---

APPENDICE (39)
del Giornale di Padova

AMORE DI PRINCIPESSA

ROMANZO.

Egli volle rimproverarle queste parole - ma non l' osò.

Calipso aveva ragione.

— Ecco quello che mi è accaduto, disse la principessa con voce calma e semplicità d'eroina. Tre giorni dopo la partenza del mojik per Costantinopoli, le mie inquietudini sull' esistenza del principe erano molto cresciute - i chirurghi, come sapete, speravano poco di lui.

Sul cadere del terzo giorno stavo nella mia stanza leggendo e talvolta guardando il mare. Ad un tratto vidi entrare il principe. Da quindici giorni gli era inibito ed impossibilitato di lasciare il letto - era spaventevole per debolezza e pallore.

Gli corsi incontro - mi respinse e cadde su una poltrona.

Egli teneva in mano una lettera aperta - una delle vostre lettere, Alfredo, una delle lettere piene di affetto che ci scrivevamo.... allora. -

Qui la voce di Calipso si abbassò involontariamente.

Un cerchio azzurro si disegnò attorno le sue palpebre e le guancie le divennero di un color ambra che si estese fino alle labbra.

— Sentii subito, ripigliò Calipso rianimata dall' attenzione di Alfredo, che gli scellerati, i quali mi facevano colpire in un modo sì tremendo dalla mano di un moribondo contavano nello stesso tempo di perder me ed uccider lui - perchè da quando me gli ero ravvicinata, egli mi aveva testimoniato un' affezione vivissima.

Io compresi la loro perfidia, e sia per combattere gl' infami, sia per addolcire le sofferenze dello sciagurato, risolvei contro ogni mia abitudine di difendermi, o almeno di provare a difendermi.

Presi la vostra lettera, vi gettai uno sguardo - mi sforzai di sembrare indifferente, sciolta.

Lo stato del principe mi spaventava a tal segno che temevo di vederlo cadere a' miei piedi.

Per miserabili che potessero e dovessero essere gli argomenti della mia difesa, io li consideravo leali e sacrosanti - perchè mi aiutavano a salvare i giorni di mio marito.

M' attaccai all' idea con sforzo supremo, e sperai di vincere.

Chi sa? dicevo, i vili hanno forse sorpreso solo una lettera di Alfredo, e forse non hanno in mano altra prova che questa.

Era un' idea stupida, un' idea pazza - ma nella vertigine manca il tempo di esser logici, e chi precipita nell' abisso si appiglia a tuttoquello che può per trattenersi.

Difendiamoci, pensai; non lasciamo morire quest' uomo che dal nostro silenzio o dalla nostra confessione resterebbe fulminato.

Ed allora io risposi - non so che cosa, ma risposi.

Erano ragionamenti di donna - peggio ancora mille inezie triviali esposte sorridendo mentre l' anima era nelle spine. Sembrava, sì, sembrava d' udire una ragazza mantenuta che voglia conservarsi l' amante!

Io dicevo che non mi si potevano imputare a carico le follie del signor De Fauquet - che non era mia colpa se questi s' era innamorato di me....

Ahimè! mai e poi mai nella mia vita una violenza più grande aveva messo a tortura la mia ragione e il mio cuore.

Il principe m' ascoltava immobile e glaciale - e non mi fece nemmeno l'onore di dimostrarmi la sua collera.

Egli aveva in mano un' altra lettera che mi fece vedere, ridendo con disprezzo.

Oh! quel riso mi annientò!

La lettera era mia, a voi diretta. Quattro pagine grandi e fitte - se una sola di quelle linee mi fosse stata letta ad alta voce, sarei caduta io morta in quell' istante!

Il principe barcollava - la sua faccia era sconvolta - lessi di nuovo l' odio implacabile, l' odio nel momento della morte!

Si trascinò verso la sua stanza - ed io non tentai nemmeno di offrirgli *il mio braccio*.

Egli camminava appoggiandosi con la sola mano che gli restava ai muri e alle tende.

Lo udii chiudere a doppio giro la serratura della sua stanza.

Ero restata sola - nessuno venne a me fino a notte alta.

Notte terribile! un uragano scese nel mare e fece udire le sue voci spaventevoli.

Mi ricordo che dalla finestra aperta, la pioggia entrava nella mia camera violenta, pesante e mi bagnava tutta, mentre stavo senza muovermi inginocchiata sul tappeto.

Ad ogni lampo supplicavo Dio di dirigere sopra di me i suoi fulmini ed annientarmi - avrei voluto che il fuoco che incendiava le nubi ardesse il mio cuore miserabile.

Ai rumori maestosi dell' uragano, agli urli dei marinari in pericolo udivo mescolarsi altri strepiti, che non comprendevo, ma che riempivano la mia casa in un modo sinistro.

I servitori del principe salivano e scendevano; al di sotto della mia porta vedevo passare dei lumi che si succedevano rapidamente, riducendo e spegnendosi.

Un momento mi sembrò distinguere un grido funereo che succedeva ad una lugubre salmodia durata qualche istante, e che, nel mio delirio, avevo preso per la voce del principe che dettava qualche cosa con accento basso e monotono.

Subito dopo si battè dolcemente alla mia porta: le cameriere che avevo licenziato ritornavano. Io mi alzai abbagliata dal lume che recavano.

Il loro volto disfatto tradiva una forte emozione.

Finalmente riuscii a parlare, interrogai: mi si rispose che il principe era morto fra le braccia del comandante di piazza, suo amico, e della contessa Barazany, amica mia.

L' atteggiamento delle cameriere *era spiegato dalla sorpresa in cui le* immergeva il vedermi isolata ed ignorante - in quella che un avvenimento di tanta importanza si compieva nella casa. -

Così dicendo Calipso era profondamente commossa, ed una pausa seguì alle sue parole.

XXIX.

La strada da prendere.

Calipso riprese con voce sempre più piena di emozione:

— Il principe era morto - morto senza aver voluto vedermi, morto senza accordarmi il suo perdono, senza nemmeno pensare se avesse bisogno del mio!

Lo avevano sequestrato, allontanandomi da lui

Quest' amica, questo mostro, che gettava la maschera all' ultimo istante, aveva acceso un' ira tremenda nell' anima del moribondo, ne aveva raccolte le ultime scintille, per dar fuoco all' incendio destinato a divorarmi tutta.

In luogo della voce cristiana che consola l' agonizzante e lo riconcilia con le inimicizie della terra, mio marito non aveva udito altro che i miei accusatori, che tentarono in tutti i modi di trasformare in una maledizione il suo ultimo sospiro!

Seppi tutto dal notaio che aveva redatto la sua suprema volontà.

Il comandante di piazza - un vecchio soldato - mutò la prima indignazione suscitata in lui dalla mia disgrazia in una tenera compassione, e venne esso pure a trovarmi e mi raccontò la scena lugubre svoltasi *al letto del moribondo*.

Ero stata accusata da tutti e difesa da nessuno.

Sembra che le lettere fossero state consegnate al principe quel giorno stesso - l' idea faceva onore all' intelligenza degli assassini - perchè quel giorno il principe era uscito appena da un attacco pericoloso, ed il chirurgo aveva raccomandato a tutti di serbarlo con ogni riguardo nella più completa tranquillità morale.

Consegnargli le lettere in quel giorno, equivaleva ad averlo voluto uccidere - mentre allontanarmi da lui in quello che moriva era confermare in lui l' idea che io aspirassi alla sua fine, era diffondere questa idea per la casa.

Come avvenne difatti.

Il principe morì e la notizia corse per la città che la principessa Sobarosky aveva abbandonato il letto di morte di suo marito.

Il principe dettò il testamento - mi toglieva tutta la sua fortuna, di cui aveva legati ai parenti, ai poveri, alla contessa Barazany.

Incaricava l' esecutore testamentario di mandare all' imperatore le *lettere mie e del mio amante*, perchè conoscesse la condotta tenuta dalla pupilla favorita dello czar Niccolò.

Terminava dichiarando che non rimpiangeva la vita dal momento che fedeva scoperto il mio tradimento.

Certo sarebbe stato impossibile ac- cusarmi della sua morte in un modo più diretto.

Cercai la contessa Barazany - Dio m' ascolta e sa che la mia anima è pura, che nessun pensiero contro le *creature fatte a sua immagine* l' ha mai insozzato - ma questa donna aveva commesso tale azione che la toglieva dal novero dei miei simili.

(Continua)

e domani il gabinetto sarà, finalmente, *au grand complet*, e potrà adunarsi il Consiglio dei ministri, tante volte annunziato.

Nel Consiglio non si tratteranno questioni di grande importanza politica. Io fui assicurato che circa al viaggio del Re non si prenderanno risoluzioni, perchè il ministro degli affari esteri non ha ancor ricevuto dagli ambasciatori alcune notizie che egli reputa indispensabile di avere prima di invitare il governo ad addottare una decisione su quell' argomento, vitalissimo per l'indirizzo della nostra politica estera.

Nel Consiglio di domani si discuteranno le questioni, d'indole finanziaria ed amministrativa, che devono essere risolute prime del 15 corrente giorno fissato alla presentazione dei bilanci preventivi del 1882.

Il ministro delle finanze insiste per molte economie, mentre gli altri ministri propongono aumenti di spese.

Sono attesi a Roma fra breve il comm. Nigra e il conte De Robilant, ambasciatori a Pietroburgo ed a Vienna. Altri rappresentanti italiani all'estero verranno alla capitale prima del novembre, volendo l' on. Mancini avere su alcune gravi questioni il loro avviso, prima della riapertura del Parlamento.

La nomina del nuovo ambasciatore a Parigi non si farà per ora.

I dispacci odierni dalla capitale della Francia annunziano che fu cordialissima l'accoglienza fatta dai ministri della Repubblica ai delegati italiani per le trattative commerciali. Vedremo se, dopo queste prove della cortesia francese, si avranno dimostrazioni più sostanziali dell' intendimento del Governo francese di conchiudere un trattato equo e di mantenere relazioni sinceramente amichevoli col nostro paese.

L'Agenzia telegrafica ufficiosa, che è stata in ritardo nello annunziare l'arrivo a Roma del dott. Schlozer, incaricato delle trattative poiltico-religiose tra il governo germanico e la Santa Sede, corre troppo nello annunziare le di lui conferenze col Pontefice.

Un dispaccio dell'agenzia fa sapere che l' inviato tedesco conferì più volte col Papa e col cardinale Jacobini.

Le mie informazioni non confermano questa notizia.

Il dott. Schlozer, il quale ha in Roma molte conoscenze, essendo stato segretario dall' ambasciata tedesca presso il Vaticano, non conferì ancora col Papa. Vide una sola volta il card. Jacobini e chiese un'udienza al Pontefice, la quale gli sarà accordata oggi o domani. E questa è la verità, malgrado i telegrammi ufficiosi.

Secondo le notizie che si odono nei circoli clericali, parrebbe che dalla prima conferenza col card. Jacobini l'inviato tedesco abbia manifestato che le idee del governo imperiale tendono ad un accordo sincero e durevole, ma soltanto su alcune speciali questioni, come quella della nomina dei vescovi.

Insomma, il governo imperiale di Germania sarebbe tutt' altro che disposto ad un'accordo generale, ad un concordato politico-ecclesiastico, come era nei desideri della Curia Romana.

Però, come vi scrissi, è certo che un accordo si conchiuderà e può ritenersi sicuro che il Papa sarà in grado di annunziarlo ufficialmente ai cardinali nel prossimo Concistoro.

Ieri sera la serenata al Pincio riuscì stupendamente. Il vastissimo giardino, illuminato a luce elettrica, colla eterna città di faccia, presentava uno spettacolo meraviglioso. La folla era enorme. Entrarono, pagando il biglietto d' ingresso, più di undici mille persone. Quindi l' introito, a beneficio delle famiglie povere dei soldati della milizia mobile, fu ragguardevole, cioè superiore alle 5000 lire.

Il gran concerto musicale, diretto dal cav. Mililotti, al quale presero parte 200 suonatori e 50 coristi, fu d'un affetto grandissimo.

Oggi è giunto a Roma il nuovo impresario dell'Apollo, sig. Tati, per conchiudere definitivamente il contratto col Municipio per la stagione teatrale d' inverno. Se il programma sarà mantenuto, avremo una stagione splendida.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. -- Giunsero in Roma vari membri della Commissione incaricata di scegliere il Monumento del Re a Vittorio Emanuele onde attendere ai lavori preliminari.

NAPOLI, 8 .-- Domenica prossima in piazza plebiscito, il generale comandante il corpo d' armata, Sacchi, passerà in rivista la milizia mobile.

TORINO, 9. -- Stamane, nella galleria Combetta, il console tedesco in Livorno fu aggredito mentre dormiva e gettato a terra, malconcio e percosso. Telegrafossi a Torino, dove si suppone che l' aggressore sia un agente ferroviario.

La questura fece degli arresti.

LIVORNO, 9. -- Domenica sarà tenuto all'Arena Labronica un comizio anticlericale, a cui interverranno i democratici più noti e i rappresentanti delle associazioni popolari toscane. Il Comizio è fissato per le 11.

SAN REMO, 9. -- Sono arrivati due gesuiti, i quali trattano per stabilire nelle vicinanze di San Remo una grande casa d' istruzione ispirata dal generale dell'ordine.

RAVENNA, 9. -- Il supplemento dell'*Avanti* contenente il programma del partito socialista rivoluzionario di Romagna è stato diffuso anco nella nostra città.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. -- Il signor Roustan, dopo due colloqui successivi con Barthélemy St. Hilaire e Giulio Ferry, si è obbligato a non fare alcuna rivelazione ai *reporters* dei giornali che gli domandassero delle spiegazioni sullo stato delle cose in Tunisia. Contrariamente a ciò che ci annunziava ieri il telegrafo, molti giornali francesi dicono che Roustan avrebbe detto al ministro degli esteri essere la situazione in Tunisia gravissima ed essere necessario agire con vigore e rigore se non si voleva che i sagrifizi già fatti rimanessero infruttuosi.

-- Leggiamo nella *France:*

Si sta preparando in questo momento, alla cancelleria, un movimento nel personale dei giudici di pace, col quale verrebbero revocati dal loro ufficio un certo numero di questi magistrati, per avere preso parte troppo attiva alla lotta elettorale.

Questo movimento sarà pubblicato verso la fine della settimana e sarà seguito da un altro consimile nel personale delle Corti e dei tribunali di prima istanza.

-- 9. -- Si ha da Parigi:

Il *Temps*, commentando la circolare di Mancini, dice che l'Italia può temere soltanto dalla Germania. Questa sola Potenza potrebbe intervenire in favore del Papato.

AUSTRIA-UNGHERIA, 7. -- I capi del partito indipendente ungarico hanno stabilito di muovere protesta, nel Parlamento, contro la nomina a deputato del barone Kemey, ministro commercio.

INGHILTERRA, 9. -- Interessanti comunicazioni vennero fatte il 6 corrente al Congresso dell'Associazione britannica dei viaggiatori d' Africa. Essi sono tutti convinti che un grande avvenire commerciale s' aprirà in Africa il giorno in cui il traffico degli schiavi sarà completamente estirpato.

Fu parimenti assai discussa la questione del libero scambio. La maggioranza reputa cosa evidente che il ritorno al sistema protettivo sia impossibile in Inghilterra.

-- Il *Times*, parlando della proroga del trattato di commercio fra la Francia e l' Inghilterra, scrive: La separazione di due paesi, pel ritorno della Francia alle idee protezioniste, giunse in un momento in cui disgraziatamente non mancano ragioni politiche all' Inghilterra per divenire deficienti.

-- Alcuni giornali parlano molto di un conflitto possibile in Egitto, ma il Governo inglese considera queste voci come insussistenti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 settembre contiene:

Nomine nell' *Ordine della Corona* d' Italia.

R. decreto 26 giugno che dispone quanto segue:

« Sono abrogate le disposizioni per le quali gli alunni di scuola privata o paterna sono tenuti a sostenere l'esame di licenza liceale e ginnasiale nel liceo e nel ginnasio governativo della provncia a cui appartengono, o in quello in essa provincia all' uopo designato. »

R. decreto 7 luglio che autorizza la trasformazione dei Monti frmentari di Perdifumo in una Cassa di prestanze agrarie.

R. decreto 7 luglio che erige in corpo morale l'asilo infantile di Morsacco.

R. decreto 10 luglio che assegna un supplemento mensile di lire cinquanta al primo luogotenente a bordo della regia fregata *Vittorio Emanuele*.

R. decreto 26 luglio che approva l'aumento di capitale della *Società cooperativa di credito di Guardiagrele*.

R. decreto 20 agosto che autorizza la *Banca di sconti e riporti* sedente in Genova.

R. decreto 20 agosto che autorizza il *Lloyd generale italiano* sedente in Genova.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Ricevimenti in Provincia. - *Monselice.* - Nella visita fatta a S. M. dalla nostra Giunta rappresentata dai signori cav. Pertile, nostro egregio sindaco, e Fiorin, assessore, uno dei più distinti apicultori d'Italia, il Sovrano *si è mostrato singolarmente cortese.* Egli s'intrattenne colla rappresentanza più di mezz'ora richiedendo con vivissima premura delle condizioni del Comune al Sindaco ed all' Assessore presenti, dimostrando pure particolare interessamento pel Comune di Arquà sul quale il segretario cav. Carleschi, ex Sindaco del paesello gli forniva le opportune informazioni.

Il cav. Pertile, unitamente a tutta la rappresentanza, ossequiata S. M. partiva dal Castello del Cattaio profondamente impressionato dell' accoglienza singolarmente benigna del Capo dello Stato.

∴

La stessa impressione riportarono i rappresentanti di Battaglia e di Este — cosicchè la venuta di S. M. nei nostri paesi ha riaffermato di nuovi vincoli di affetto i sentimenti delle nostre popolazioni per la Casa di Savoia.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Dal Campo

Corrispondenza Particolare del *Giornale di Padova.*

ALLA MANDRIOLA

Ieri, sette settembre, veniva cortesemente accolto ed ospitato nella villa dei conti Sambonifacio a Mandriola il generale della I.ª Divisione commendatore Guglielmo De-Sauget, gentiluomo perfetto, col suo seguito composto di dodici Ufficiali.

I nobili signori con ammirabile manificenza misero a loro disposizione quasi tutta la villa, ed ebbero ogni cura perchè i distinti Ufficiali potessero ristorarsi dei disagi della vita campale.

In loro onore fu imbandito un sontuoso banchetto: le mense ornate di fiori, splendenti di luce, ricolme di tondi, di tazze, di *piatti fermi* numerosi ed esquisiti avevano un aspetto vaghissimo.

Il *menù* fu splendido, l'allegria dominò assoluta regina durante tutto il pranzo: *allo Champagne* vi furono brindisi.

Finito il pranzo si passò nella sala da ballo - fra parentesi addobbata con grande buon gusto - e la banda del 39º Reggimento che aveva allietato i commensali continuò a suonare di lena; alcune signore e giovinotti erano venuti dalla città. - Molti Ufficiali dimenticando le fatiche della giornata nè pensando a quelle, che dovranno ancora sostenere si lanciarono nei vortici della danza. - L' aspetto marziale, ch' essi avevano in tenuta da capo faceva contrasto coi volti dolci e miti delle signore. - In giardino - protetto dalla notte tepida e profumata - c' era passeggio animato: in sala fervevano le danze: ad ogni tanto compariva un corriere con dispacci pel generale od un sergente a ricever ordini. - Laddove finiva il campo cominciava il salone; c' erano i divertimenti e gli affari gravi, che s' univano, s' intrecciavano senza soverchiarsi a vicenda.

Oggi con poche varianti si ripeterà la bellissima giornata d' ieri. Frattanto volgiamo parole di meritato elogio ai conti Sambonifacio, e salutiamo con piacere e nobile orgoglio codesta fratellanza fra cittadini e soldati, che provata da molti e chiari esempi in tale occasione ci fa sperare molto bene dei futuri destini della patria.

B.

***

ARRIVO DELLA REGINA

-- Quando noi siamo usciti da porta Codalunga - alle 9 e 5 minuti - l'ampio stradale, che conduce alla Stazione, era addirittura stipato di persone e di vetture. - Dalla Stazione, fino a un buon tratto avanti per la strada di circonvallazione verso la porta Savonarola, la gente stava distribuita in due ale lunghissime, che pochi carabinieri a cavallo tenevano ordinate senza molta fatica.

Davanti alla tettoia esterna attendevano gli Ufficiali dello Stato Maggiore, un drappello di Corazzieri e le vetture.

Nella Sala d' aspetto, di prima classe, addobbata suntuosamente, c' erano il Re, il Principe Amedeo, i Generali, la Giunta municipale e gli Ufficiali esteri in alta tenuta.

Alle 9.20 precise s'udì il fischio del treno che conduceva da Venezia Sua Maestà la Regina d' Italia assieme al Principe Ereditario, e pochi istanti dopo il treno entrò nella Stazione, fra i concenti dell' *Inno Reale*, suonato dalla Musica del Comune.

S. M. la Regina e il Principe ereditario scendendo dal vapore, furono ricevuti affettuosamente dal Re, che offerse il braccio alla Sua graziosa Signora ed uscì con Lei dalla stazione, salutati entrambi da clamorosi evviva.

Seguiva la Real Coppia il Principe Amedeo col Principe Vittorio Emanuele.

La Regina salì in carrozza col figlio e la marchesa ed il marchese di Montereno. Il Re e il Principe Amedeo si posero, a cavallo, ai lati della carrozza; e quindi tutto il corteo brillantissimo dei nostri ufficiali, degli ufficiali stranieri e delle autorità.

Venivano da ultimo i corrazzieri del Re.

Non diciamo delle accoglienze che furono fatte ai Sovrani durante il tragitto in mezzo alla calca del popolo. Si acclamava, si sventolavano i fazzoletti, si agitavano i cappelli; e la Regina s' inchinava sorridendo, e il Re portava la mano al berretto, con visibile compiacenza per tante e così rinnovate manifestazioni d' affetto riverente.

Il corteo si diresse, al piccolo trotto, verso il campo militare per la strada di circonvallazione, secondo l' itinerario già stabilito.

Visita del Re. -- Sua Maestà si recò ieri, alle ore 3 pom. a visitare l'Arena agli Eremitani e la Cappella di Giotto.

Vi si trattenne circa tre quarti d' ora.

Sua Maestà s' interessò moltissimo a tutto quanto riguarda quel cospicuo monumento; ed ebbe dall' assessore cav. Antonio Tolomei, colla somma competenza, che gli è riconosciuta in materia d'arte e di storia patria, tutte le opportune illustrazioni.

∴

Sappiamo che S. M. il Re ieri mattina per tempo si é recato in Piazza d' armi a visitare anche il luogo ove più tardi si è costruito il palco per S. M. la Regina.

∴

Ieri circa le ore 2 1|2 pom. S. M. il Re si portò alla sede del Quartier Generale in palazzo Romanin-Jacur dove presiedette il Consiglio di generali nel quale il marchese tenente generale Pallavicini espose il rapporto e le osservazioni su tutte le operazioni militari compiute nelle grandi manovre.

Ricevimenti del Re. - Fra le rappresentanze ricevute da S. M. il giorno 8 ricordiamo pure il Rabbino Maggiore prof. E. Lolli. Ieri era compreso fra gli invitati al pranzo di Corte.

∴

Nella ressa di questi giorni, malgrado la più buona volontà, è impossibile che i *réporters* di un giornale non incorrano in qualche inesattezza od ommissione.

Cerchiamo in qualche modo di ripararvi, accettando ben volentieri gli schiarimenti che di mano in mano ci vengono dati, e dei quali meriti tener conto.

Così dobbiamo notare fra le rappresentanze ricevute da Sua Maestà il Re, la Presidenza della Reale Accademia di scienze lettere ed arti.

Dobbiamo inoltre notare cha Sua Maestà il Re, nel primo giorno della sua dimora in casa dei nobili conti Cittadella Vigodarzere, tenne pranzo di famiglia, e la Contessa, venuta espressamente a Padova per ricevere Sua Maestà, fu invitata con tutti i suoi figli.

Quando Sua Maestà si affacciò al verone acclamato dalla cittadinanza, erano col Re S. A. R. il Duca d'Aosta ed il co. Gino Cittadella.

Su altre ommissioni, in cui per avventura fossimo incorsi, preghiamo i lettori a concederci venia, considerando i moltissimi argomenti, cui abbiamo dovuto attendere.

PRANZO DI CORTE. –

Ieri, alle ore sette di sera, vi fu pranzo di Corte, ove Sua Maestà il Re convitò le rappresentanze cittadine, altri ragguardevoli personaggi, e le autorità governative civili e militari.

La mensa squisitamente imbandita, era di cinquanta coperti.

Il Re sedeva fra il Conte Giovanni Cittadella, senatore del Regno, e l'on. comm. Leone Romanin - Jacur, Deputato al Parlamento.

Gli stava di fronte S. A. R. il Principe Amedeo.

Il Ministro della guerra Generale Ferrero, e il Generale Bertolè Viale erano degl' invitati.

Vi erano inoltre i Deputati Co: Antonio Capodilista, Comm. Cavalletto e Ingegnere Squarcina: il Generale comandante il Corpo d' Armata Marchese Pallavicini, i Generali comandanti le Divisioni di manovra, e il Generale Civallieri comandante la Divisione territoriale.

Per la Deputazione Provinciale il Comm. Dozzi, e il Co: Orologio.

Per il Comune, l' Assessore Tolomei colla Giunta.

Per l' Università il Comm. Morpurgo.

Per la Camera di Commercio il Cav. Maluta, suo Presidente.

Vi erano il R. Prefetto della Provincia, ed altre Autorità e rappresentanze.

Prendevano parte alla mensa le Case civili e militari di Sua Maestà e di Sua Altezza Reale.

Sua Maestà fu di ottimo umore tutta la serata, ed espresse più volte, anche dopo levata la mensa, il Suo grato animo per le accoglienze ricevute a Padova.

Sull' ora di recarsi al trattenimento popolare in Prato, all'osservazione di qualcuno che pioveva, Sua Maestà parve preoccupata unicamente di affrettarsi per corrispondere all' invito ricevuto.

Quando il Re mosse per salire in carrozza, cadeva difatti la pioggia, che non è cessata per tutto il tempo, in cui S. M. rimase alla Loggia, e che lo accompagnò nel suo ritorno.

La luminaria. — Era un' onda, una vera onda di popolo che per più ore si è rovesciata da tutte le vie della città in Prato della Valle.

Ce ne vuole del mondo a riempire l' area vastissima del nostro Prato: pure l' illuminazione non era peranco accesa a metà che, in qualche punto, ad esempio presso la Loggia, era letteralmente impossibile il muoversi.

Il Gentilomo, illuminatore così chiaro, e che ormai disputa il primato al chiarissimo Ottino, ha fatto, anche in questa occasione, il dover suo. Chi non l' ha fatto fu il tempo, che non contento della minaccia in tutto il pomeriggio, più tardi cominciò proprio a guastare con una pioggia minuta, che costrinse a spiegare l' ombrello, chi l' aveva. Però la luminaria continuò, e la folla non si fece paura di un po' d' acqua.

La prospettiva del Prato era incantevole. Forse dalle statue del recinto l' illuminatore avrebbe potuto trarre migliore partito, ma è già molto ciò che ottenne in tanta ristrettezza di tempo.

La Loggia Amulea colle verdi e pailide fiammelle attraeva la meraviglia della folla: le sue linee ogivali, le sue colonne, i suoi trafori spiccavano con un effetto d' incanto.

Il recinto figurava un vasto giardino sparso di fiori, e circondato di stelle: nel centro un assieme di campanule lucenti e variopinte in forma di colossale canestro, sormontato da una corona. Piramidi di luce seguivano la linea del listone, alle cui estremità due gruppi di forma circolare fiancheggiavano la fronte della Loggia.

Le case dei privati, tanto in Prato, quanto per tutte le vie della città imbandierata, erano illuminate con sfarzo e pavesate: le musiche suonavano dovunque: allegria espansiva, ma composta, resa più piena dalla certezza avuta più tardi dell'arrivo immancabile di S. M. la Regina nell' indomani.

Alle ore nove e mezza Sua Maestà, malgrado la pioggia, si recò in carrozza scoperta, acclamato vivamente nel suo passaggio, alla Loggia Amulea per osservare l' illuminazione.

Appena corse nel Prato la voce del suo arrivo, scoppiò un grido universale di plauso, che non finiva mai. Rinunziamo a descrivere l' entusiasmo di quel momento.

Fu ossequiato dalla Giunta, che lo aveva preceduto di pochi istanti, e che porse al Re i più vivi ringraziamenti per aver onorato della Sua Reale presenza quello spettacolo popolare.

Alle ore 10 1|4 S. M. il re partì dal Prato sempre acclamato fragorosamente.

La fiaccolata non potè aver luogo a cagione del mal tempo. E dire che prometteva di riuscire brillantissima.

Arrivo. -- Questa notte, crediamo in seguito a chiamata espressa di S. M. il Re, giunse a Padova per la linea di Milano il Ministro della Casa Reale comm. Visone.

Fu alloggiato nella casa dei conti San Bonifacio in Via Selciato del Santo, dove trovò gli appartamenti messi a sua disposizione dai nobili proprietari,

Visita all' Università. — Da quanto si assicura, domani, lunedì. S. M. il Re visiterà la nostra Università.

Rivista Militare. - Alle 10 precise S. M. il Re arrivò in Piazza d'Armi a cavallo, accompagnando Sua Maestà la Regina.

Le LL. MM. s' arrestarono innanzi il padiglione reale. S. M. la Regina scese di carrozza, col Principino di Napoli, seguita dalla marchesa di Montereno e dal cavaliere d' onore marchese di Montereno.

S. M. la Regina portava un bellissimo vestito di raso cenere, con guarnizioni pompadour a fondo cenere e pizzi di Venezia - cappello di paglia con piuma *Orange*.

Prendevano posto sul palco reale anche: le dame d' onore principessa d' Ottaiano, e contesse Brandolin e Marcello, i rappresentanti dei Comuni di Padova e Venezia, il Comando marittimo di Venezia, il R. Prefetto e il consiglier delegato - nonchè il colonnello Osio e il marchese Guiccioli.

Il Re, congedatosi dalla Regina partì al galoppo, seguito da S. A. R. il Duca d'Aosta, dal ministro della guerra, dai generali De Sonnaz, Bertolè-Viale, Caravà, Murra, e da un brillantissimo Stato Maggiore. Spiccavano le uniformi degli ufficiali esteri in grande tenuta - chiudeva il corteo un drappello di corazzieri.

Passata la Rivista, S. M. il Re fermò il cavallo quasi di fronte al palco di S. M. la Regina - là cominciò lo sfilamento nell' ordine indicato dal tipo visuale della rivista, da noi ieri pubblicato.

Bellissimo l' aspetto delle truppe - disinvolti i movimenti - ordinate e precise le evoluzioni.

Dopo la sfilata le LL. MM. partirono dal campo salutate, come al loro arrivo, dagli applausi vivissimi e prolungati della popolazione.

Caffè Pedrocchi. - L'anno 1881 rappresenta un anniversario, il cinquantesimo dall' apertura di questo stabilimento e la data fu idea inspiratrice d' un lavoro che riuscì a ri-

chiamare ai suoi primi splendori un fabbricato, ch' è insieme un poderoso ricordo d' un sommo ingegno, come *Japelli*, e un monumento rarissimo del quale s' onora la città nostra.

Il proprietario *Domenico Pedrocchi*, accolta l' idea del ristauro, ha saputo affidarla a un fattore potente: l' ingegno, - e svilupparla colla virtù d'un segreto semplicissimo e raro: la spesa senza imbarazzi di false economie.

E infatti i lavori eseguiti, specialmente a osservarli di sera, son lì a provarlo luminosamente. - Il superlative è scivolato giù dalla penna con una semi-forza irresistibile - è perciò il cronista, mentre declina la responsabilità del parolone, rimanda i lettori al *Caffè Pedrocchi* delle sere scorse e delle venture; una splendida fuga di sale, nelle quali si direbbe abbia cercato il suo nido qualchecosa come il genio della luce e delle eleganze.

Ma ritorniamo un po' indietro. L'architetto nell' assumere i lavori s' è posto innanzi un problema preciso: quali sarebbero stati i restauri che Japelli avrebbe fatti eseguire oggi se avesse voluto introdurre nel caffè i perfezionamenti delle nuove industrie e dell' arte costruttiva moderna?

È il solo problema che potesse raccogliere l' attenzione dell' innovatore, ma il solo anche che facesse sorgere un visibilio di difficoltà per la sua soluzione e, prima, quella particolare e subbiettiva, per la quale l' *io* del l'artista doveva restringersi e restare disciplinato all' ufficio penoso e gravissimo d' interprete rigoroso delle idee del primo architetto e di conciliatore inteligente di quelle idee coi nuovi bisogni.

E il Benvenisti ha risolto il problema con quella sicurezza e con quella opportunità che valse a procurargli la più viva e concorde approvazione del pubblico.

È per questa necessità di stare a cavaliere tra il passato e il presente che si spiega, ad esempio, come sia stato conservato il cammino in *sala verde*, il quale mantiene uno dei caratteri dello stabilimento, quando il fuocherello, acceso in quel primo locale, stava lì a secondare, come un conforto, le inveterate abitudini dei nostri vecchi.

E così lo splendido candelabro in Piazzetta, d' uno stile greco perfetto, scelto e modificato sui disegni d' una fabbrica di Vienna, mentre risolve la necessità di procurare la sera un centro di luce a quel luogo, risponde al concetto architettonico che sorge dal fabbricato, e serve a collegare le due parti di questo, che di primo aspetto potrebbero apparire un po' disgiunte.

Ed ecco ancora il perchè delle nuove imposte e delle invetrate ad impelliciatura nera, le quali, armonizzando con la tinta dei mobili neri introdotti dal Japelli, fanno spiccare nettamente i contorni di pietra. - Ed ecco infine la ragione per cui furono solo ritoccate le dorature, e le carte geografiche - rinfrescate le tinte ai soffitti e alle pareti - rinnovate le stoffe. - La sala nera ha dovuto patire un' eccezione e tramutarsi in *sala avana*, per non restare, colle porte e le finestre nere, addirittura una sala mortuaria; il nuovo colore s'intona invece mirabilmente al locale e gli porge un aspetto di ricchezza severa che sta in carattere giusto col resto dello stabilimento.

Un' altra novità, necessaria e introdotta senza offendere lo stile del fabbricato, è certamente quella dei nuovi lampadari, applicati al centro dei soffitti, i quali di notte, nei mille riflessi di luce fra gli specchi grandiosi ai lati delle sale, porgono un effetto stupendo.

È insomma un restauro, pensato con ingegno finissimo e condotto con quell'amore, che nella finitezza di gusto anche nei più piccoli dettagli, afferma una somma cognizione dell'arte.

Nè vanno dimenticati i tavolini e i sedili disposti sotto le due loggie - riforma felicissima che ha spodestato, in gran parte dei locali del caffè, il dominio di tavoli e sedili, dei quali si conserva pur troppo in elegante memoria in Piazzetta.

Questo il giudizio nostro. - Alcuni critici, poco numerosi e poco feroci, avrebbero desiderato altre proporzioni nel candelabro in Piazzetta - altri, più miti ancora, soltanto un' espansione maggiore nel candelabro nella sala centrale del caffè - ma, a dispetto dell'opposizione, prestano essi pure, e volentieri, omaggio all' ingegno del Benvenisti.

Non potremmo chiudere il cenno senza encomiare vivamente tutti gli abilissimi artisti che prestarono opera indefessa e vorremmo dire: affettuosa, ad un lavoro che, per lo scopo cui era diretto, acquistava un' importanza singolare.

Ci è grato perciò ricordare la ditta Cuzzeri e C., che, assunto l' incarico degli specchi, seppe fornire con tutta puntualità e premura quegli ampi vasi di luce, ai quali per la mirabile precisione e squisitezza del lavoro è dovuto lo splendido colpo d'occhio che si presenta a chi s' affacci nelle sale interne dello stabilimento.

Ci è doveroso pure il ricordare i nomi del sig. Giovanni Caretta, esecutore dei serramenti di porta e invetrata, - del sig. Fiorin, costruttore delle gelosie, - del bravo Bottacin che sapeva compiere nella sua officina i lampadari e i bracciali interni, - del sig. Peron che eseguì la nuova diramazione del gas, - dei signori Pezzato e Bortoluzzi, ai quali sono dovute le opere murarie e di stucco, - del sig. Piccardi, che applicò le tinte e le verniciature, - dei signori Reginato e Riello i quali, con l'artista rimessaio signor Mambrin, eseguirono tutta la parte mobiliare e di tapezzeria, - del sig. Lotto, cui vennero affidate le riparazioni alle parti in pietra, - del sig. Marcon che eseguiva i panni. - Ai quali tutti, che rendono onore alla città nostra, devonsi aggiungere il Garbato di Venezia, che applicò le dorature e il Wagner di Vienna cui sono dovuti il candelabro e i bracciali esterni.

Il merito a chi va. L' altro giorno, narrando l'incidente dei cavalli, che si erano imbizzarriti, per cui il R. Prefetto, in occasione dell' ingresso di S. M. il Re, avea dovuto cambiare di carrozza, fu pure accennato ad un coraggioso popolano, che arrestò i cavalli a tempo, evitando così un grave pericolo.

Il nome di quel popolano è Girotto Nemesio, calzolaio agli Ognissanti che coadiuvò l'opera anche del sig. Pavan.

Bollettino meteorologico telegrafico. — Riceviamo la seguente comunicazione dell' Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York, in data 23 agosto:

« Una perturbazione atmosferica arriverà sulle coste settentrionali dell' Inghilterra e della Norvegia fra l' 11 e il 13 corrente. Sarà accompagnata da pioggie e da forti venti con procelle dal sud volgenti al nord-ovest.

Estrazione del 1 settembre

VENEZIA	13	65	41	30	16
BARI	45	54	68	27	85
FIRENZE	42	39	16	54	41
MILANO	32	37	11	28	70
NAPOLI	75	74	56	58	80
PALERMO	12	48	45	4	20
ROMA	23	15	64	85	54
TORINO	85	29	38	14	59

TEATRI
E NOTIZIE ARTISTICHE

TEATRO CONCORDI. — Questa sera avrà luogo la terza ed ultima rappresentazione della *Stella del Nord*.

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
11 Settembre 1881
A mezzodì vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 28
Tempo m. di Roma ore 11 m. 58 s. 55
Osservazioni Meteorologiche eseguite all' altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

10 Settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0°- mill	757,0	756,5	756,7
Term. centigr.	+18° 0	+22° 4	+16°,2
Tens. del vapor acqueo.	10,17	12,31	10,80
Umidità relat.	66	62	74
Direz. del vento	NNE	SSE	N
Vel. chil. oraria del vento.	6	7	23
Stato del cielo	sereno	nuvolo	nuvolo

Dalle 9 ant. del 10 alle 9 ant. del 11
Temperatura massima — + 22°,6
» minima — + 13°,8
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 10 mm. 0,2
dalle 9 p. del 10 alle 9 a. del 11 mm. 15,8

Corriere del Mattino

MARINA MERCANTILE

Leggesi nella *Riforma*:

« Ieri si è firmato a Genova l'atto di fusione delle due Società Rubattino e Florio, e di costituzione di una nuova Società anonima, dal titolo *Navigazione generale italiana*, col capitale di 100 milioni.

Negli statuti è compresa la facoltà di aumentare il capitale.

La Società avrà la sua sede nella capitale del Regno; avrà due sedi compartimentali, l' una a Genova, l'altra a Palermo; e due sedi centrali, l'una a Napoli, l'altra a Venezia.

I sottoscrittori sono tutti italiani.

Appena il Governo avrà approvato gli statuti, e la nuova Società potrà incominciare a funzionare, saranno riordinati i servizi marittimi. con un aumento di linee e di viaggi sulle linee attuali.

Sappiamo che sono in costruzione, per conto della Società, dieci vapori, alcuni dei quali in Italia.

Salutiamo lieti questo avvenimento che assicura il risorgimento della nostra marina mercantile, e che servirà di stimolo al Governo ed a tutti gli industriali ».

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

CAIRO, 10. — L'ordine di convocazione dei notabili e quello della destituzione dei ministri fu dato. Le truppe chiesero la costituzione e la elevazione dell' effettivo dell' esercito a dieciottomila uomini. Il controllore inglese si recò assieme ai consoli al Palazzo e trattò coi colonnelli malcontenti. Infine il Kedivé consegnò loro il decreto che accetta i reclami, e che nomina Cheaif presidente del Consiglio. Una dimostrazione assolutamente inattesa successe verso le 8 ore. I reggimenti ritiraronsi acclamando il Kediveé. Iersera tranquillità.

Bollettino Commerciale

VENEZIA, 10. Rendita it. god.° da
1° genn° 1881 89,33.
1° luglio 1881 91,50.
I 20 franchi 20,42. 20,44.
MILANO 10. Rendita it. 91,50.
I 20 franchi 20,41.
Sete. Discreta domanda, prezzi sostenuti.
LIONE, 9 *Sete*. Affari numerosi.

Corriere della Sera
11 SETTEMBRE

STATO DELLE CAMPAGNE

Al Ministero del Commercio sono giunti rapporti che assicurano avere le ultime pioggie recato molto vantaggio alle campagne nell' alta e media Italia.

Ma nelle provincie meridionali e nelle isole la pioggia fece difetto, e l' apprensione degli agricoltori è ancora assai viva.

Le notizie sulle viti sull' olivo e sul riso sono confortanti. (*Riforma*)

GERMANIA E VATICANO

Il dott. Von Schlözer ebbe una udienza da SS. e conferì parecchie volte con S. E. il cardinale Segretario di Stato.

Le trattative procedono nella massima segretezza e dureranno forse tutto il mese. (*idem.*)

Dispacci Privati

Roma, 10.

Assicurasi che nel Consiglio dei ministri di stamane si occuparono del viaggio del Re a Vienna e Berlino, proponendo che avvenga alla metà d' ottobre.

I ministri avrebbero deliberato unanimemente di proibire l' ordinamento degli allievi volontarii nella forma attuale: solo il ministro Baccelli fece delle riserve. Inoltre deliberarono di rinviare il movimento dei Prefetti di prima classe.

Considerasi imminente il ristabilimento della Legazione prussiana al Vaticano.

Parecchie signore, comprese le signore Baccelli, Doda e Ruspoli, aderirono alla sottoscrizione onde regalare una bandiera al battaglione degli allievi volontari.

(*Gazz. di Venezia*)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

CAIRO, 10. - I colonnelli dicono che la Porta conosceva le loro intenzioni e le approvò. Il kedive voleva affidare il ministero ad Ismail-Youb o a Stadiar. I colonnelli gli imposero Cherif. Le domande relative alla costituzione dell' esercito dovranno approvarsi dalla Porta. Stamane i consoli conferirono col kedive.

ROMA, 10. - Il bollettino militare d' artiglieria dice che il maggiore Bregoli fu promosso a tenente colonnello, i capitani Lattes e Long promossi a maggiori, sotto sottotenenti promossi a tenenti. Nel Genio sette sottotenenti sono promossi a tenenti. Nella fanteria cento sottotenenti sono chiamati a frequentare il quarto corso d' istruzione nelle armi, nel tiro e nei lavori degli zappatori.

BERLINO, 10. - Il *Times* ha da Alessandria che Staidar si nominerà ministro delle finanze, e Barondi ministro della guerra.

PARIGI, 10. - Il *Telegraghe* dice che si spedirà in Tunisia un rinforzo di 15,000 uomini. Il *Pays* dice che l' Inghilterra provocò la rivolta per occupare l' Egitto.

La *Liberté* scongiura l' Inghilterra e la Francia a non intervenire per non eccitare vieppiù il fanatismo mussulmano; se l' intervento è necessario, basterebbe solo la Porta.

Il *Siecle* vuole l' accordo coll' Inghilterra per mantenere la posizione delle due potenze.

La *Patrie* accusa l' Inghilterra di aver provocato la sommossa e di volere il protettorato sull' Egitto.

PARIGI, 10. — Il *Voltaire* dice che si chiederà al bey la destinazione di Mustafà.

I *Debats* credono che il convegno di Danzica sarà lo scacco politico di Ignatieff.

LONDRA, 10. - La *Morning Post* dice che la Germania promise formalmente alla Spagna di sostenerla nelle questioni che potrebbero derivare dalla occupazione francese di parte del Marocco.

Il *Times* non al'armasi dell'abboccamento di Danzica.

PARIGI, 10. - La conferenza del trattato di commercio, annunziata per oggi, fu aggiornata a lunedì causa l'indisposizione di uno dei negoziatori.

BERLINO, 10. - La *Norddeutsche Zeitung* confessa di avere ad arte posto il dubbio sul luogo della intervista dei due imperatori causa l'attività spesso provata, della banda di assassini internazionali.

DANZICA, 10. - Gl' imperatori seguiti dal principe ereditario e dal granduca Wladimiro, fecero alle ore 3,30 il loro ingresso a Danzica fra l'entusiasmo, il suono delle campane ed i saluti dei cannoni.

Dopo il pranzo all'Arturhof, lo Czar si recherebbe a Neufahrwasser, ove s'imbarcherebbe partendo per Konitz.

TUNISI, 9. - Tredicimila insorti attaccherebbero domani Zaghuan.

CAIRO, 7. - Quattromila soldati con 30 cannoni hanno circondato il palazzo del Kedive, domandando la convocazione dei notabili e la destituzione dei ministri.

Il Kedive acconsente di cambiare il ministero.

Una circolare ricevuta prima dai consoli, constata che la dimostrazione non è diretta contro gli europei. Credesi che l' occupazione straniera diverrà necessaria.

BERLINO, 10. — L' imperatore è ritornato stamane da Danzica.

CHIETI, 10, — Stamane si sentì una scossa di terremoto ondulatorio. Vari edifici subirono lesioni, ma nessuna disgrazia.

Fu pure sentita a Lanciano una scossa che danneggiò alcuni edifizi e causò la morte di due persone. Le vittime caddero da un camino.

Anche ad Orsogna sonvi vittime e feriti.

A Pescara il terremoto non produsse gravi danni, nè vittime.

Le autorità hanno date tutte le opportune disposizioni.

AQUILA, 10. - Qui e a Sulmona si sentì una forte scossa di terremoto. Nessun danno.

TORINO, 10. — Le ferite di Niemack sono leggere. Trovasi qui all'*Hotel de l'Europe*. Tutto il personale di servizio del treno da Modane a Torino fu arrestato. Furono eseguiti pure altri arresti.

ROMA, 10. — Il 15 ottobre si chiamerà pel periodo di istruzione di giorni 14, gli uomini di terza categoria delle classi 50-60 in quei comuni ove fu predisposto l' occorrente armamento ed arredamento per l' istruzione.

Trattasi circa di 20,000 uomini.

PARIGI, 11. — La *Republique* dice che la sommossa è diretta contro l'influenza straniera. La scelta di Kevef, capo del partito nazionale, e le altre condizioni imposte al Kedivé lo provano. Crede che l' ex-Kedivé e forse anche la Porta non siano estranei alla sommossa. Il ministero egiziano non ispira fiducia.

Bartolomeo Meschin, *gerente*

Annunzi

CHIUDENDOSI
L'ESPOSIZIONE DI MILANO
il 31 Ottobre 1881
L' ESTRAZIONE
DELLA
GRANDE LOTTERIA
DELLA
ESPOSIZIONE NAZIONALE
DI MILANO
Autorizzata dal R. Governo
con Decreto 5 Marzo 1881
avrà luogo immediatamente dopo chiusa l' Esposizione stessa.

I 500 premi acquistati dalla Commissione Centrale dell'Esposizione pel valore di

L. IT. 700,000

come anche i premi donati dagli espositori, saranno riuniti e nei 15 giorni che precedono l'Estrazione esposti al pubblico in una sala che il Municipio di Milano destinerà a questo scopo.

I cinque grandi premi formano una piramide in oro massiccio del peso di Kilogr. 95,199 e del valore reale ed intrinseco garantito di
LIRE
300,000
cioè di
LIRE 100,000
„ 80,000
„ 60,000
„ 40,000
„ 20,000

Gli altri 495 premi scelti da apposita Commissione fra i principali oggetti esposti sono del valore di italiane Lire **400,000**.

Oltre questi 500 premi del valore di

Lire it. 700,000

sono diggià circa 500 altri premi destinati dagli espositori alla lotteria; fra questi premi, ci sono molti oggetti di grande e reale valore.

Gli elenchi dei 500 premi principali sono visibili ed in vendita per Cent. 10 presso tutti i rivenditori dei biglietti della Lotteria Nazionale, presso i quali sono ostensibili anche le fotografie dei principali premi.

L' estrazione della Lotteria di Milano ha luogo coll' intervento del Sindaco e del Prefetto di Milano e delle altre autorità a ciò designate dal R. Governo.

Prezzo d'ogni biglietto L. UNA

Per l' acquisto dei biglietti dirigersi alla Ditta assuntrice E. E. Oblieght in **Milano**, incaricata della vendita dei biglietti all' ingrosso ed al dettaglio.

La suddetta Ditta si impegna formalmente di acquistare a semplice richiesta del vincitore con danaro contante i cinque grandi premi, pagandogli il valore garantito di Lire 100,000, 80,000, 60,000, 40,000 e 20,000.

Essa spedisce i biglietti in provincia ed all' estero dietro richiesta munita dell' importo o vaglia postale. Per le spese postali aggiungere cent. 20 per ogni 5 biglietti. — Se la spedizione deve farsi in lettera raccomandata occorre mandare centesimi 50 per l' affrancazione.

I biglietti della Lotteria Nazionale di Milano si vendono in **Padova** presso l' Amministrazione del **GIORNALE di PADOVA** ed il signor **LEONI E.** 1-478

IL GRANDE
MAGAZZINO DI SARTORIA
della ditta
PIETRO BARBARO
Via MORSARI N. 1117 F, G, H, I.

Trovasi fornito di un variato assortimento di soprabiti da mezza stagione, dalle Lire 18 alle 65. Nonchè di abiti completi neri, cioè marsine e finanzier da salon, ed il tutto a prezzi fissi e convenientissimi.

Si eseguisce qualunque commissione in **dodici ore.** 377-4

Società Veneta
PER
IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Convocazione
di Assemblea Straordinaria.

Il Consiglio d' Amministrazione nella sua 94ª Seduta avendo deliberato di convocare l' Assemblea Generale Straordinaria s' invitano i signori Azionisti per il giorno 1° ottobre p. v. alle ore 12 meridiane nella Sala dell' ufficio della Società stessa in Padova Via Eremitani N. 3306.

Ordine del giorno.

Nomina di cinque Consiglieri dei quali quattro a sensi della modificazione portata all' art. 23 dello Statuto e di uno per rinuncia.

DALLA PRESIDENZA
del Consiglio d' Amministrazione

Art. 11.

L' Assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno venticinque azioni regolarmente versate e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12.

Il deposito di 25 azioni da diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di 6 voti.

Art. 13.

L' Azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l' articolo 11, può farsi rappresentere all' Assemblea ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto di ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d' intervenire all'adunanza.

Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che gli appartengono in proprio. 2-475

PRESTITO DI MILANO

Col giorno 16 settembre prossimo seguirà l' estrazione Prestito Città di Milano 1866 colla vincita principale di L. 30.000. -

Le Obbligazioni Originali al prezzo corrente di listino trovansi vendibili presso il Cambio-Valute **A. Bascvi**, Piazza dei frutti - Padova.

Nell'ultima estrazione del 16 giugno prossimo passato la Cartella Prestito Milano 1866 portante la Serie 127 Numero 28 che vinse il primo premio di L. 100.000 fu venduta dalla suddetta Ditta.

Assume la medesima, pei suoi clienti, la verifica delle diverse Lotterie Nazionali ed Estere anche per le Estrazioni passate senza alcuna spesa.

Compra-Vendita Effetti Pubblici, Lotterie Nazionali ed Estere, Azioni Industriali, Obbligazioni Municipali, Ferroviarie ecc.

Sconta, premi e coupons con minime provvigioni. 4-467.

D' affittarsi
PEL 7 OTTOBRE 1881

1. Appartamento in primo piano, cucina e tinello a pianterreno, cortile, giardino, stalla, fienile - cantina in via Paolotti N. 2396e
2. Casa con sottoposta bottega in piazza Vittorio Emanuele N. 2668.
3. Casino via Due Vecchie N. 64.
4. Appartamento secondo piano stessa via N. 64 *B*.
5. Appartamento primo piano respiciente la piazza Unità d' Italia, stessa via N. 67.

Rivolgersi allo studio del sig. avv. Marco Donati, Due Vecchie N. 63. 8.459

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
PADOVA - VIA SERVI

SELVATICO M. PIETRO

Guida di Padova

E DEI

suoi principali contorni

CON

Incisioni, Vedute e Piante

Padova, elegante Volume in-12

PREZZO L. 6

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Serata di gala — Si rappresenta l' opera-ballo *La stella del nord*. Ore 8 1/2.

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Mathieu, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti

CAPITALE SOCIALE **25,000,000** di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni *Vita intere, temporanee,* di *sopravvivenza, miste* e *a termine fisso;* di *capitali differiti per fanciulli* e *per adulti;* di *rendite vitalizie immediate e differite.*

ASSICURAZIONI TEMPORANEE

Con tale assicurazione la Compagnia garantisce il pagamento di una somma, pel caso in cui la morte dell'assicurato accada entro un dato periodo di tempo.

Premio annuo per ogni 100 Lire di capitale

ETÀ	Durata dell'assicurazione anni 1	2	4	5	6	8	10
25	1 38	1 40	1 43	1 45	1 46	1 49	1 52
30	1 55	1 56	1 59	1 61	1 52	1 65	1 68
35	1 71	1 72	1 75	1 77	1 79	1 82	1 86
40	1 89	1 91	1 96	1 99	2 01	2 06	2 12
45	2 16	2 20	2 27	2 31	2 36	2 44	2 53
50	2 60	2 65	2 76	2 82	2 89	3 02	3 15
60	4 30	4 43	4 69	4 82	4 95	5 23	5 50

L'assicurazione temporanea è da raccomandarsi più specialmente alle persone che sono al commercio poichè mediante essa possono garantire il pagamento di un debito.

Qualora il rimborso del debito debba effettuarsi con pagamenti annui semestrali, trimestrali, o mensili, il capitale si può assicurare con una *decrescenza* proporzionata alla quota di rimborso; in questo caso il premio è sempre *unico,* cioè pagabile una volta tanto. 2

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in *Firenze, Via Cavour, 8,* o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51. 1-470

Farmacia della Legazione Brittanica

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE

Nuovo Ristoratore dei Capelli

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare pei loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. 36-37

Si trovano in **Padova** presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

SANTINI PROF. G.

Tavole di Logaritmi

precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica

Padova, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire OTTO.

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — *Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile.* Padova 1873, in-8. . . . . L. 8.—
Idem *Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. . . . . „ 5.—
Idem *Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. . . . . „ 1.—
CORNEWAL LEWIS. *Qual'è la miglior forma di Governo?* Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. . . . . „ 2.—
NAVARO prof. A. *L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler.* Padova 1872, in-8. . . . . „ 1.50
Idem *Lezioni di Statica Grafica,* con tavole. Padova 1877, in-8. „ 10.—
KELLER prof. A. *Il terreno agrario.* Padova 1864, in-12. „ 2.50
MINGANA prof. F. *Manuale di Fisiologia Umana.* Vol. I.: *Alimentazione e Digestione.* Padova 1879. . . . . „ 8.—
Idem Vol. II.: *Sanguificazione.* Padova 1879. . . . . „ 8.—
Idem Vol. III.: *Innervazione.* Padova 1880. . . . . „ 8.—
MONTANARI prof. A. *Elementi di economia politica,* secondo programmi ministeriali. Terza edizione. . . . . „ 6.—
ROSANELLI prof. C. *Manuale di Patologia generale.* Padova 1870, in-8. . . . . „ 6.—
SACCARDO prof. P. A. *Sommario di un Corso di Botanica* Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. . . . . „ 4.—
SANTINI prof. G. *Tavole dei Logaritmi,* precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. . . . . „ 8.—
SCHUPFER prof. F. *Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano.* Padova 1868, in-8. . . . . „ 10.—
Idem *La Famiglia secondo il Diritto Romano.* Padova 1876, Volume I, in-8. . . . . „ 6.—
TOLOMEI prof. G. P. *Diritto e Procedura Penale,* esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. . . . . „ 8.—
TURAZZA prof. D. *Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica.* Terza edizione. Padova 1880, in-8. . . . . „ 10.—
Idem *Elementi di Statica,* Parte I: *Statica dei sistemi rigidi.* Padova 1872, in-8, con figure . . . . . „ 2.—
Idem *Del moto dei sistemi rigidi.* Padova 1868, in-8. . . . . „ 6.—

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

DELLE

NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — **Lire 8.**

Note illustrative e critiche

AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 — **Lire 5.**

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA

Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA
misto 2,40 a.	4,20 a.
diretto 4 17 „	5,15 „
misto 6,19 „	8, 5 „
omnibus 7,55 „	9,10 „
„ 9,3 „	10,15 „
„ 1,25 p.	2,40 p.
diretto 3,54 „	4,54 „
„ 3,13 „	4,17 „
„ 6,14 „	7,10 „
omnibus 8,30 „	9,45 „
„ 9,35 „	10,50 „

VENEZIA per PADOVA

Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
omnibus 5, a.	6,17 a.
„ 5,35 „	6,42 „
misto 7,20 „	9, 5 „
diretto 9, 5 „	10, 5 „
„ 12,40 p.	1,39 p.
omnibus 2, 5 „	3,20 „
„ 5,25 „	6,39 „
„ 6,55 „	8,10 „
misto 9,15 „	10,55 „
diretto 11, „	11,55 „
„ 11,25 „	12,20 a.

MESTRE per UDINE

Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE
diretto 4,58 a.	7,35 a.
omnibus 6,— „	10,— „
„ 10,40 p.	2,35 p.
„ 4,24 „	8,28 „
misto 9,30 „	2,30 „

UDINE per MESTRE

Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
misto 1,44 a.	6,55 a.
omnibus 5,10 „	9,14 „
„ 9,28 „	12,54 p.
„ 4,56 p.	8,54 „
diretto 8,28 „	11, 8 „

PADOVA per VERONA

Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.
diretto 10,15 „	11,56 „
omnibus 3,30 p.	6,— p.
„ 8,21 „	10,52 „
diretto 12,25 a.	2,10 a.

VERONA per PADOVA

Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
celere 2,40 a.	4,13 a.
omnibus 5,10 „	7,44 „
„ 10.43 „	1,15 p.
diretto 4,35 p.	6, 9 „
omnibus 5,47 „	8,21 „

PADOVA per BOLOGNA

Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.
misto (1) 9,20 „	
diretto 1.47 p.	4,37 p.
omnibus 6,48 „	11,12 „
diretto 12 5 a.	2,49 a.

BOLOGNA per PADOVA

Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (2) 4, 5 „	6. 4 „
omnibus 4,40 „	8,55 p
diretto 12, 5 p.	3,13 „
omnibus 5, 4 „	9,23 „

1) *fino a Rovigo* — (2) *da Rovigo.*

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn. pom
Padova . . part.	5, 31	8, 36	1, 48	7 7
Vigodarzere . .	5, 41	8, 46	1, 59	7 17
Campodarsego . .	5, 53	8, 58	2, 13	7 29
S. Giorgio delle Per.	6, 2	8, 7	2, 24	7 38
Camposampiero .	6, 11	9, 16	2, 34	7 47
Villa del Conte .	6, 26	9, 31	2, 50	8 2
Cittadella arr.	6, 38	9, 43	3, 5	8 14
Cittadella part.	6, 45	9, 54	3, 24	8 30
Rossano	6, 56	10, 5	3, 40	8 41
Rosà	7, 4	10,13	3, 47	8 49
Bassano	7, 16	10,25	4, —	9 1

BASSANO per PADOVA

	omn. ant.	omn. ant.	misto pom	omn pom
Bassano . part.	6, 7	9, 12	2, 29	7,43
Rosà . . .	6, 18	9, 23	2, 41	7, 54
Rossano . . .	6, 25	9, 30	2, 51	8, 1
Cittadella arr.	6, 37	9, 42	3,	8, 12
Cittadella part.	6, 44	9, 53	3, 22	8, 22
Villa del Conte .	6, 57	10, 7	3, 37	8, 34
Camposampiero .	7, 12	10,22	3, 57	8, 48
S. Giorgio delle Per.	7, 18	10,29	4,	8, 54
Campodarsego .	7, 27	10,39	4, 17	9, 3
Vigodarzere . .	7, 38	10,50	4, 31	9, 13
Padova . . .	7, 48	11, —	4, 42	9, 22

TREVISO PER VICENZA

	misto ant.	omn. ant.	misto pom	misto pom
Treviso . . part.	5, 23	8, 32	1, 25	7, 4
Paese	—	8, 45	1, 41	7, 17
Istrana . . .	5, 49	8, 56	1, 54	7, 28
Albaredo . . .	—	9,	9 2, 10	7, 41
Castelfranco . .	6, 14	9, 22	2, 29	7, 54
S. Martino di Lupari	6, 27	9, 34	2, 46	8, 6
Cittadella arr.	6, 39	9, 45	3, —	8, 17
Cittadella part.	6, 50	9, 55	3, 19	8, 27
Fontaniva . . .	—	10.	3 3, 28	—
Carmignano . .	7, 5	10, 12	3, 39	8, 41
S. Pietro in Gù .	7, 14	10, 20	3, 48	8, 49
Vicenza	7, 36	10, 40	4, 15	9, 9

VICENZA per TREVISO

	omn. ant.	misto ant.	omn. pom	misto pom
Vicenza . part.	5, 50	8, 45	2 12	7, 30
S. Pietro in Gù .	6, 11	9, 10	2 34	7, 53
Carmignano . .	6, 19	9, 20	2 42	8, 2
Fontaniva . . .	6, 28	9, 31	2 52	8, 12
Cittadella arr.	6, 35	9, 40	2 59	8, 19
Cittadella part.	6, 47	9, 50	3 20	8, 29
S. Martino di Lupari	6, 59	10, 4	3 31	8, 42
Castelfranco . .	7, 12	10,19	3 45	8, 57
Albaredo . . .	7, 24	10,33	3 56	9, 10
Istrana	7, 37	10,49	4 9	9, 24
Paese	7, 48	11, —	4 19	9, 35
Treviso	8, —	11,15	4 32	9, 49

SCHIO per THIENE-VICENZA

	omn. ant.	omn. ant	misto pom	misto pom
Schio . . part.	5, 45	9, 20	2. —	6, 10
Thiene	6, 02	9, 37	2, 22	6, 32
Dueville . . .	6, 17	9, 52	2, 40	6, 5[illegible]
Vicenza . . .	6, 37	10,12	3, 02	7, 12

VICENZA per THIENE-SCHIO

	omn. ant.	misto ant.	misto pom	misto pom.
Vicenza . part.	7, 53	11,30	4, 30	9, 20
Dueville . . .	8, 15	11,55	4, 55	9, 45
Thiene	8, 35	12,19	5, 19	10, 9
Schio	8, 49	12,35	5, 35	10,25

VITTORIO per CONEGLIANO

	misto ant.	misto ant.	misto pom	misto pom
Vittorio part. .	6, 45	10,58	5, 20	6, 45
Conegliano arr.	7, 9	11,22	5,44	7, 7

CONEGLIANO per VITTORIO

	misto ant.	misto pom	omn pom	omn. pom
Conegliano part.	8, —	12,40	6, 10	7, 40
Vittorio . arr.	8, 28	1, 8	6, 36	8, 6

TRATTATO PRATICO DI IDROMETRIA E DI IDRAULICA PER PROF. D. TURAZZA — Un volume in-8 di pagine 528 — VIII — Padova 1880, Tip. Sacchetto

Recentissima Pubblicazione:

MONTANARI PROF. AUGUSTO

ELEMENTI

DI

ECONOMIA POLITICA

TERZA EDIZIONE

interamente rifatta ad uso delle scuole

Opera premiata con Medaglia d'argento dall'*Ottavo Congresso Pedagogico Italiano,* Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV

Prezzo Lire SEI

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

RECENTI PUBBLICAZIONI

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO

DI UN

Corso di Botanica

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I

El morbo dela nona ● *Le barufe in famegia*

Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II

El morso al monte ● *Una famegia in rovina*

Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III

Nissun va a caccia ● *La chitarra del papà* ● *Mia fia*

Padova 1881 — Edizione elzeviriana

Elettori e Deputati

BREVI RICORDI

DI

Luigi cav. Morosini

PREZZO CENT. CINQUANTA